

CON SUL TIA MO CINO

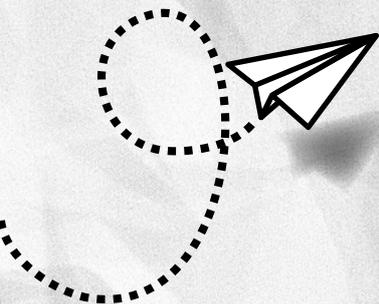
NO LOW VIT INS CO



CONSULTIAMOCI - N°2 - A.S. 2014/15

A CURA DELLA
CONSULTA PROVINCIALE
DEGLI STUDENTI
DI FORLÌ-CESENA





Quello che è appena iniziato sarà il mio terzo anno da rappresentante di Consulta.

Fin dal primo incontro con gli altri ragazzi ho capito come quest'organo istituzionale sia una possibilità incredibile per tutti gli Studenti della provincia e ho cercato sin dal primo giorno di fare tutto il possibile, dando il mio contributo insieme agli altri e ottenendo quella fiducia che l'anno scorso mi ha visto diventarne presidente. I progetti che la Consulta si augura di realizzare nel corso di quest'anno scolastico sono veramente molti, riproponendone alcuni di grande successo ed altri nuovi per venire incontro alle richieste e agli interessi dei ragazzi.

Nel corso dell'anno scolastico passato, nonostante un gruppo di studenti ben affiatati, tante idee e incredibili sforzi, la Consulta non è riuscita a realizzare alcune idee che da mettere in cantiere sono semplici, ma in pratica non sono facili da realizzare, anche per la crisi economica che stiamo vivendo.

È con in mano i successi degli anni passati e con un nuovo gruppo con tanta voglia di far bene che, però, già da subito vogliamo dare un segnale forte a tutti gli Studenti di Forlì-Cesena. Dopo due anni di assenza torna Consultiamoci, il giornalino della Consulta Provinciale di Forlì-Cesena a testimonianza di quanto realizzato dagli studenti. Quello che leggerete è, però, solo un punto di partenza per il lavoro di un gruppo sempre pronto anche a cogliere le nuove idee che gli Studenti proporranno ai loro rappresentanti. La Consulta Provinciale Studentesca è la Vostra voce e questo libretto è solo uno dei tanti modi in cui questa si può far sentire.

Ricordati che la Consulta sei anche tu!

Buona lettura e buon anno scolastico a tutti!

Francesco Romagnoli

Presidente della CPS di Forlì-Cesena

/LA CONSULTA PROVINCIALE DEGLI STUDENTI DI FORLÌ-CESENA

E' con grande piacere che anche quest'anno ho accettato l'incarico di docente referente della Consulta Provinciale degli Studenti. Ascoltare i giovani, lavorare con loro aiutandoli a realizzare le iniziative è una missione "non facile", ma che ripaga abbondantemente con la soddisfazione di aver trasmesso loro delle competenze utili in diversi contesti. Ho ritrovato studenti propositivi, attivi, disponibili e quindi... siamo partiti alla grande !!!

"Consultiamoci" raccoglie una sintesi delle iniziative più significative realizzate non solo dagli studenti della CPS (le circolari sono reperibili nel sito dell' XI Ufficio Ambito Territoriale per la provincia di Forlì-Cesena:

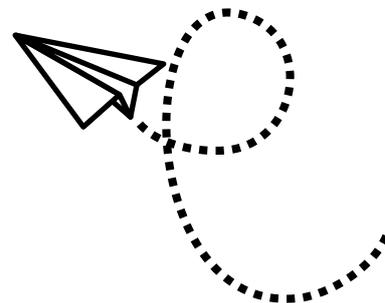
<http://www.istruzioneefc.it> - Area tematica: Consulta Provinciale degli Studenti – Iniziative), ma di tutto il mondo scolastico.

L'opportunità che si offre agli studenti di diffondere articoli di attualità, poesie, disegni e racconti di esperienze vissute ha l'obiettivo, infatti, di far circolare "le buone pratiche" realizzate dalle scuole della provincia.

Auspico che questo giornalino riscuota l'interesse e l'approvazione degli studenti, sensibilizzandoli a partecipare sempre più numerosi assieme a noi. Ringrazio, infine, l'Istituto Tecnico "Saffi/Alberti" di Forlì, scuola-polo della CPS e l'Istituto Professionale "Ruffilli" di Forlì per la collaborazione prestata nella realizzazione del presente giornalino.

Franca Cenesi.

*docente referente della Consulta Provinciale degli Studenti
(U.A.T. di Forlì-Cesena)*



TELESCUOLA

Per entrare nel sito ufficiale del Liceo Monti, non può evitare che l'occhio gli cada sul "Una classe con l'iPad già da settembre" che campeggia fiero ad inizio pagina.

Chi pensa di iscriversi alla facoltà di fisioterapia, miei cari compagni di quinta superiore, rimugini bene: a breve i "vecchi ingombranti" vocabolari saranno integralmente contenuti in appena una decina di pollici. Le acerbe schiene dei quattordicenni saranno più dritte che mai.

La notizia, annunciata con sensazionalistiche frasi che lasciano trasparire entusiasmo ed orgoglio, ci strizza l'occhio in poche righe di Times New Romans, carattere 12.

I più accaniti amanti delle pagine ingiallite passate di mano in mano a generazioni di studenti si chiedono come possa questo provvedimento conciliarsi con il quinto punto del Trattato di Lisbona (che sancisce le otto competenze-chiave su cui il percorso di istruzione della persona deve basarsi) "imparare ad imparare". Un ragazzino che non si ritrova più in grado di impugnare una matita o distinguere l'odore della carta può realmente imparare a riconoscere i propri processi cognitivi, al di là dello sterile immagazzinamento di concetti?

Niente paura, nel Trattato il punto cinque è sovrastato da un rassicurante punto quattro che elimina ogni timore grazie ad un efficace

"competenza digitale".

La tecnologia e il marketing sono davvero applicabili a qualsiasi aspetto della realtà?

La scuola è sacrificata sull'altare di quello che Tullio De Mauro delinea come "analfabetismo di ritorno, favorito anche dalla dipendenza tecnologica". Le provocatorie parole di uno dei massimi linguisti italiani aprono una delicata e sofferta parentesi all'interno della trattazione di questa "emergenza sociale": l'adattamento della comunicazione alle nuove tecnologie e, di conseguenza, l'adattamento dell'apprendimento stesso alle nuove tecnologie.

L'allarmante prefisso "tele", infatti, è ora associabile ad ambiti impensabili fino ad appena mezzo secolo fa: le macchine telecopiatrici, le televendite, le teleconferenze, la telemedicina, la telecronaca, il tele-romanzo e via dicendo.

Ci troviamo davanti al percorso che porterà ad una "telescuola" forse? Il sito del Liceo Monti garantisce che gli alunni "faranno i compiti, a casa e in classe, semplicemente facendo un tap sullo schermo del tablet."

L'unica cosa che mi auguro, a questo punto, è di non vedere un giorno i miei nipoti che mi corrono incontro con un vocabolario in mano chiedendomi: "Nonna, per accenderlo dove si clicca?"

*Diletta Caimmi
Liceo classico V. Monti*

Chi si riesce a ritagliare
un minuto
durante la giornata



Foto
Fonte Web

ARTE TRA i BANCHI

Tutti noi studiamo a scuola storia dell'arte, che è purtroppo altamente sottovalutata e snobbata da quasi molti studenti. Che ciò accada è un vero peccato perché questa tenta di renderci partecipi di un mondo meraviglioso com'è quello legato all'ambito artistico, elemento caratterizzante fondamentale ed unico che unisce, nelle sue forme e nella sua diversità, tutte le culture del mondo.

Con lo scopo di regalare ai ragazzi uno spirito che abbracciasse l'importanza di vivere a più stretto contatto con l'arte, almeno per un breve periodo, mi è venuta in mente l'idea di "Arte tra i banchi" ed è così che ho pensato fosse giusto introdurlo: "Perché tenerli nascosti allora? Perché rischiare di dimenticarli e perdere il nostro orgoglio tra le pagine di un libro? Perché dovremmo lasciare lì le nostre creature? Rendiamogli l'onore che gli spetta!". Chi ha partecipato penso abbia colto in pieno la mia idea. La Consulta Provinciale degli Studenti si impegna, infatti, già da diversi anni ad organizzare la Festa della Creatività Studentesca per tentare di

mostrare al pubblico, mettendolo letteralmente in piazza, ciò che gli studenti sono in grado di produrre nel loro piccolo. Creando questo concorso ho pensato che non fosse un elemento da sottovalutare quello della nostra creatività, quella di chiunque. E allora mostriamola! Senza paura e senza vergogna!

Il concorso è ufficialmente partito il 21 gennaio e si è concluso il 27 marzo, quando una giuria composta da cinque studenti, uno per ogni anno, cinque professori, tra cui ovviamente i docenti di arte, e la Direttrice di Sede, che ha appoggiato da subito e senza alcun dubbio riguardo la sua validità l'idea presentata dal contest, hanno decretato il vincitore. Le regole erano semplici: disegni fatti a scuola nella più assoluta clandestinità, anonimato sino al momento della premiazione e giù di fantasia ovviamente! Durante un'assemblea d'Istituto tutta particolare, che non si è rivelata affatto semplice da gestire per le tante polemiche e dibattiti nati al momento del voto, alla fine il verdetto finale è arrivato. Dei dodici partecipanti, che

possono sembrare pochi ma per la sezione distaccata che frequento sono più di uno ogni dieci ragazzi!, ad alzare la coppa che spettava come primo premio al vincitore, con a fare da sottofondo la LIM che intonava "We are the champions", è stato Matteo Sampaloli



d i
V
A B b .
Sui grandi inferni del podio sono saliti anche Elena Schiumarini, III Abb, e Sebastiano Pepe, V Abb. La cerimonia di premiazione, come l'esposizione al pubblico delle opere in una sfilata stile X Factor quando già si aveva scelto il vincitore, si è svolta all'insegna di un improbabile ma significativo confronto intellettuale,

dello spirito di partecipazione e competizione e, soprattutto, del divertimento.

Tutto ciò che produciamo, anche se inconsciamente, è arte e quella che magari può sembrarci assoluta banalità, ci rappresenta. Il prossimo anno l'intenzione di molti studenti è quella di mettersi

alla prova e ritentare di aggiudicarsi il primo premio, mentre quella di molti altri è di tentare per la prima volta : di certo ognuno avrà la sua possibilità.

Francesco Romagnoli,
Liceo Scientifico Augusto Righi
Sezione di Bagno di Romagna

LA PROTEZIONE CIVILE SEI ANCHE

TU

A conclusione del percorso relativo all'iniziativa "La Protezione Civile sei anche tu", la Consulta Provinciale degli Studenti di Forlì-Cesena, d'intesa con l'Ufficio Scolastico Provinciale di Forlì-Cesena, con il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile e con il Servizio Operativo di Soccorso aderente alla FIR-CB-SER (Unità Ausiliaria di Protezione Civile di Forlì-Cesena), ha organizzato una visita di istruzione a Roma, presso il Dipartimento

Nazionale della Protezione Civile, nella giornata del 24 maggio 2013.. La visita, riservata ad una rappresentativa di studenti, ai docenti referenti e a coloro che hanno aperto ai giovani il mondo del volontariato e nello specifico della Protezione Civile ha previsto una lezione introduttiva sul Sistema di Protezione Civile, una visita alla Sala Situazione Italia, alle sale del COEMM (Centro Operativo Emergenze Marittime) e al COAU (Centro Operativo Aereo Unificato).

L'iniziativa, riproposta per il terzo anno consecutivo, ha avuto come intento la sensibilizzazione dei giovani della Provincia nell'ambito dei campi di cui si occupa la Protezione Civile.

LA PROTEZIONE CIVILE È per definizione un organo della Repubblica Italiana che si occupa a livello nazionale della previsione, prevenzione, gestione e superamento di disastri e calamità naturali e d'origine antropica, di situazioni d'emergenza ed in generale di eventi fuori dall'ordinario.

La campagna informativa condotta dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile mira a consapevolizzare dei possibili rischi presenti sul territorio italiano, che spesso sottovalutiamo e che soprattutto non sappiamo con esattezza come fronteggiare. La nascita stessa del Dipartimento ci si figura dettata dal succedersi di avvenimenti di carattere calamitoso; precedentemente alla costituzione di un servizio statale di protezione civile di carattere stabile, un servizio di soccorso pubblico non era previsto a livello legislativo, essendo lasciato alla gestione di privati e di organizzazioni non statali. Conseguenza diretta delle leggi promulgate in seguito ad eventi straordinari, come i terremoti che nel 1976 devastarono Friuli-Venezia Giulia e il terremoto dell'Irpinia del 1980, ha portato l'Italia ad essere l'unico Paese al mondo in cui il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile è alle dirette dipendenze della Presidenza del Consiglio dei Ministri della

Repubblica. La sua posizione superiore rispetto ai dipartimenti sottoposti ad un semplice Ministero, lo facilita nel coordinamento delle risorse dello Stato e di tutti gli altri Ministeri in caso d'emergenza. La visita guidata alle sale del COEMM e al COAU ha chiarificato come opera nello specifico nei settori dell'emergenze marittime e in caso di incendi boschivi, problematiche che sovente colpiscono il territorio italiano. Siamo rimasti stupefatti nel constatare che il Centro Operativo Aereo Unificato del nostro Dipartimento operasse anche all'estero; di fatti il giorno della visita due velivoli stavano rientrando da un intervento sul territorio libico. Grazie ad una maggiore informazione, non solo sappiamo come agisce il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, ma siamo più consapevoli di essere per primi parte di questo sistema: siamo NOI che dobbiamo sapere come vigilare, come avvertire, come collaborare con i soccorritori e mettere a nostra volta a disposizione degli altri le conoscenze acquisite.

RICORDIAMOCI CHE "LA PROTEZIONE CIVILE SIAMO ANCHE NOI!".



CON UBALDINA ABBIAMO MESSO IN MOTO L'INGEGNERIA

“ Si chiama Ubaldina e l'abbiamo fatta interamente noi”. Così Federico Nuti di 4A inizia a descrivermi la “macchinina”. M'incuro e decido di andarla a vedere. Mi accompagnano in officina, l'Ubaldina riposa dietro ad un sipario rosso, sopra un banco da lavoro fatto apposta per lei, i ragazzi che mi accompagnano l'accarezzano come fosse una vecchia gatta addormentata, “le piace?” mi domandano, “qui vogliamo farci la bandiera italiana, o lo stemma di Cesena”, dicono.

A dire il vero un po' “vecchia” l'Ubaldina lo è davvero perché la fase di ideazione di questo progetto risale a quattro anni fa ma solo quest'anno la nostra scuola ha trovato i fondi per portarlo a termine.

Ora, però, lasciamo riposare l'Ubaldina, che si cali il sipario: fra qualche settimana l'aspetta un vero e proprio circuito internazionale, così chiedo ai ragazzi e al Prof. D'Avino Ermico, responsabile del progetto, di raccontarmi tutto. **Ubaldina è una macchina a basso consumo ed è stata progettata per partecipare alla Eco-Shell Marathon, una competizione organizzata annualmente dalla Shell, i cui partecipanti gareggiano con l'obiettivo di ottenere i più bassi consumi possibili**; ogni anno si sfidano centinaia di team, di studenti universitari e di scuola secondaria, fino a grandi case automobilistiche con le loro varietà di design.

Si tratta di una competizione che ha più di settant'anni, nata da una scommessa tra alcuni ricercatori della Shell di Wood River, Illinois (USA), per vedere chi avrebbe gu-

dato la propria automobile per un tragitto più lungo con un solo gallone di benzina; nel 1939, 21.12 Km/L era il massimo risultato che si potesse raggiungere. Ovviamente negli ultimi 30 anni, l'efficienza nell'utilizzo dei carburanti è migliorata in maniera esponenziale, come dimostrano i risultati raggiunti dai veicoli sempre più performanti in gara.

La macchinina progettata dal team di alunni e docenti dell'IPSIA Ubaldo Comandini di Cesena è un prototipo a benzina. Alla Eco-Martahon, infatti, possono gareggiare diverse categorie, alimentazione a fuel cell, a celle solari, a benzina, a gasolio e a GPL. Durante la competizione, i veicoli devono mantenere la velocità media di circa 25 Km/h su una distanza di 16,1 Km. Il circuito sul quale si gareggia è un tracciato per competizioni motoristiche.

L'Ubaldina, come tutti gli altri prototipi che partecipa alla competizione, ha un'ampolla-serbatoio per contenere il carburante che i giudici di gara misurano con molta attenzione all'inizio e alla fine della corsa per calcolare l'efficienza del veicolo. Non solo, essi controllano anche che il prototipo rispetti determinate regole per la salvaguardia ambientale e la sicurezza del pilota. Ad esempio, c'è una norma che proibisce l'uso di una valvola EGR, responsabile di rimettere in circolo una piccola parte dei gas nocivi per l'ambiente dei motori a combustione interna, e ogni veicolo deve essere dotato di dispositivi di salvezza quali cinture di ancoraggio, tasto di apertura esterno in caso di malore del pilota, impianto di areazione per abbattere la temperatura interna. Dall'anno scorso la Eco-Shell Marathon ha deciso di correre nei Paesi Bassi, a Rotterdam caso emblematico di sviluppo urbano sostenibile, per sensibilizzare ancora di più i partecipanti sul tema dell'ecologia.

Non si tratta solo di competizione: durante la gara viene allestito The Lab, un laboratorio per i ragazzi e le famiglie, con numerose attrazioni ispirate ai temi dell'innovazione energetica; diventa quindi un forte momento di confronto e un'occasione di dialogo per tutti coloro che vogliono pro-



porre soluzioni sostenibili alla sfida energetica in una circostanza così delicata per il nostro Pianeta.

Per il nostro Istituto, l'Ubaldina e il suo team hanno già vinto la sfida più bella: quella di portare a termine questo progetto dalla forte valenza educativa. L'obiettivo principale, cioè quello di favorire lo scambio di nozioni affinché le conoscenze vengano costruite e condivise all'interno del Laboratorio e la cooperazione fra tutti i membri del gruppo, è già stato raggiunto.

Il Prof. D'Avino, che ha assistito sin dalla gestazione e coordinato tutte le fasi del progetto che ha dato alla luce l'Ubaldina, affiancato dal Prof. Stanghellini Antonio responsabile dei contatti con l'organizzazione Shell, ricorda come questa realizzazione è stata possibile grazie alla collaborazione di un gruppo di alunni dell'indirizzo meccanico, elettrico ed elettronico, di alcuni docenti dell'Istituto e al sostegno dei genitori. Grazie anche alla sponsorizzazione della Honda che ha fornito ben due motori (uno di riserva), e alla realizzazione in officina di quasi tutte le componenti del prototipo, si è cercato di contenere i costi del progetto. Quindi anche l'obiettivo “basso consumo”, in un certo senso è stato centrato.

“Realizzare qualcosa per l'Istituto in cui ho trascorso cinque anni della mia vita e in cui sono cresciuto, rappresenta per me una

bella soddisfazione come pur l'aver lavorato insieme a persone fortemente motivate e determinate”, afferma David De Paoli di 5'G. Difficile non riflettere su queste parole e sul significato profondo che il Laboratorio assume in una scuola Professionale come la nostra, a maggior ragione dopo la drastica riduzione delle ore di attività laboratoriali voluta dalla riforma Gelmini. Il Laboratorio inteso come spazio preciso, che implica partecipazione attiva, lavoro di gruppo (di cui il docente è il regista), interdisciplinarietà di contenuti, in cui l'alunno può indagare, costruire, fare “ricerca”, in cui sono rispettati stili di apprendimento differenti, deve continuare ad essere il cuore pulsante di una scuola Professionale. “Tutti i problemi che sono sorti durante la realizzazione dell'Ubaldina, sono stati risolti dai ragazzi, correggendo e modificando quanto necessario”, spiega il responsabile del progetto; ecco dunque che l'allievo, anche il più insofferente alla pratica scolastica, se posto in una situazione genuina di esperienza, che lo interessa e lo appassiona profondamente o in cui viene a svilupparsi un problema reale e ha l'opportunità di mettere alla prova le soluzioni che escogita, diventa protagonista della lezione e in grado di impadronirsi dei contenuti disciplinari. Dopotutto, come recita lo spot del nostro Istituto, “la pratica è sempre la miglior teoria”. Allora non ci resta che augurare buona fortuna all'Ubaldina che dal 17 al 19 maggio correrà sul circuito di Rotterdam e a tutto il team di alunni e docenti, grazie ai quali, la nostra scuola ha già vinto. Dai Ubaldina, dai che ce la fai!

Prof.ssa
Gabriella Montemurro

La Storia dell'uomo è in uno di quei momenti in cui si determina un cambiamento.

Il sistema economico ha mostrato con chiarezza di essere fallimentare, la schiera dei nemici del capitalismo si accresce e quella dei seguaci diminuisce, a partire dalla Chiesa Cattolica, una grande comunità di uomini e donne, le cui guide stanno sempre più analizzando a fondo il problema dell'uomo inserito nella sua dimensione sociale e politica. Basti pen-

gresso vi è anche il pericolo di abbandonarsi davanti ai gravi problemi di oggi, a sicure e facili soluzioni, che purtroppo non esistono.

È un problema europeo e noi in Italia non ne siamo esenti. Ho udito troppo populismo nella nostra campagna elettorale, troppe frasi contro i partiti, frasi che assomigliavano a discorsi già nefandamente uditi nella Storia e che hanno causato milioni di morti, in primis della Signora Libertà.

È necessario, Seneca docet, esaminare se stessi, fino a trovare se stessi, e partendo da questa solida base, infine, cambiare se stessi.

Solo un miglioramento delle singole coscienze può portare ad un miglioramento della società senza imporlo, causando così tragedie che abbiamo già visto nell'est del nostro continente. Amici miei, il futuro ci attende, ma la Storia non è una nebulosa priva di sentieri retti o un'ingarbugliata trama senza logi-

DEMOCRAZIA

sare in questo senso all'ultima enciclica di Benedetto XVI "Caritas in Veritate" (L'amore nella Verità) nella quale si parla di sviluppo che tenga conto di tutto l'uomo e che non permetta la distruzione del patrimonio sia umano sia ambientale. Certo questo momento di crisi economica causa gravi difficoltà nonché un generale indebolimento delle democrazie, con un largo successo per i populismi di vario genere. Sì, di fronte all'opportunità di un cambiamento verso il giusto pro-

Noi giovani, che siamo in gran parte formati ed istruiti, abbiamo il dovere, e non solo il diritto, di impegnarci nella politica, intesa come partecipazione alla vita pubblica e sociale. Noi giovani dobbiamo farci sentinelle della Costituzione e del lascito della Resistenza, movimento trasversale che pur con tutti gli errori e gli orrori della guerra ha ridato onore alla nostra patria. Dobbiamo combattere per un mondo giusto, ma questo non sta solo nel proclamarlo a gran voce, bensì

ca, la Storia la si può controllare, la Storia è un nostro prodotto, ed essendo tale ognuno di noi ha il dovere di scriverla, possibilmente continuando quel meraviglioso capitolo che da poco è iniziato in questo grande e misterioso libro. Il titolo del capitolo è Democrazia.

*Agatensi Francesco,
Liceo Scientifico Augusto Righi
Sezione di Bagno di Romagna*

Un conflitto lontano per una provocazione **attuale**

Voi cosa rispondereste, se vi si chiedesse: "Cos'è accaduto ne 1995 di così importante che ha ancora a che fare con oggi?". A molti verrà forse in mente la creazione di Ebay, la memorabile sconfitta in finale di Champions League del Milan, il trionfo di Schumacher nel mondiale di Formula 1, ma di certo pochi si ricorderanno cosa stava accadendo al di là del mare Adriatico, a pochi chilometri dalla nostra costa. Lì si stavano combattendo le fasi finali di un'aspra guerra civile tra popoli di una medesima nazione, la Bosnia Erzegovina, "colpevole" di essersi resa indipendente dal 1992 dalla Federazione Jugoslava creata da Tito all'indomani della II Guerra Mondiale. Si tratta di una delle guerre più terrificanti che la storia contemporanea abbia conosciuto e paradossalmente anche una delle meno note ai suoi contemporanei, nonostante sia esplosa nel pieno della comunicazione di massa. Per riportare a galla quegli eventi e mostrare come essi ci debbano fare interrogare ancora oggi, stanno girando l'Italia e sono approdati mercoledì 12 dicembre anche al Liceo "Immacolata" di Cesena, due eccellenti attori forlivesi, Marco Cortesi e Mara Moschini. Il loro spettacolo, intitolato "La scelta", fa rivivere sul palco alcune emblematiche storie di quel conflitto che vide combattere tre eserciti: quello croato, quello serbo e quello bosniaco. Dopo un'introduzione che ha spiegato agli studenti le cause, le dinamiche e gli agghiacciati numeri di questa guerra (su 100 morti, ben

95 erano civili), i due attori hanno catturato lo spettatore e lo hanno trascinato nelle vite esemplari di quattro uomini giusti che durante il conflitto hanno avuto il coraggio di scegliere di dire sì alla vita, anche se si trattava di quella del "nemico". Tutti gli episodi raccontati - perché di racconto a due voci si tratta - prendono spunto da alcune vicende narrate da Svetlana Broz nel libro i giusti nel tempo del male e mostrano proprio come l'uomo di qualunque tempo, addirittura quello che tenta di sopravvivere a un conflitto che lo rende dall'oggi al domani nemico del vicino di casa, possa e debba scegliere. La provocazione per tutti noi è chiara, evidente e ci mette di fronte alla nostra quotidiana vigliaccheria: c'è qualcuno da aiutare? C'è un sopruso da denunciare o un grido da ascoltare? **La prima reazione che troppo spesso abbiamo è quella di nasconderci dietro a "nobili" giustificazioni:** "Non posso far nulla. Il mio gesto non cambierebbe la situazione. Non posso mettere in pericolo me e la mia famiglia. Non posso certo io salvare il mondo". In un tempo individualista come il nostro, è bene e necessario che qualcuno ci mostri come invece una scelta sia sempre possibile per fare la differenza e che ci venga tolta la maschera dell'ipocrisia: quando rinunciamo ad aiutare, rinunciamo perché non perché non possiamo, ma perché non vogliamo.

Lorenzo Bartoli
Liceo della comunicazione
"Immacolata" - Cesena

Pezzi di Niente

La ragazza si guardò le mani tremanti, giusto per controllare se c'erano ancora, giusto per sapere se era ancora lì o stava sparando del tutto come le sembrava di fare. Le congiunse per sentire il contatto, per tastarne la materialità, ma non ne era ancora del tutto convinta. Prese una matita e premette l'indice sulla punta appuntita, ma si sentiva completamente assente, da un'altra parte, in un posto chissà dove, lontano da tutto e da tutti, un posto che non era da nessuna parte e in nessun pensiero. Semplicemente non si sentiva ed era una sensazione orribile e avrebbe voluto solo che sparisse al più presto, che il suo cuore tornasse a battere in fretta. Sprofondò in un sospiro e si lasciò risucchiare da quel vortice confuso, pensando che lasciarsi andare fosse la cosa migliore e che forse così sarebbe riuscita a trovare la caduta, a modo suo, un dolce cullare.

Anonimo

Illustrazione
Valli



Foto
Roberta Ruocco
(I.P. "Ruffilli" - Forlì)

VIOLENZA ALLA DONNA

*Violenza, stupri, soprusi
come si può pensare
che ciò riguardi la donna!
Come si può pensare
che ciò riguardi la ... donna.
Violentare una donna significa
violentare tutta l'umanità.
Avete mai pensato a cosa significa la
violenza su una donna?
Provate a pensare a un mondo fatto
di crudeltà
di cattiveria
La donna è vita
la donna è speranza
la donna è amore
la donna è qualcosa di grande
La donna va amata
va corteggiata
La donna è
da sempre
e
per sempre
amore.*

Hila Alba
(I.S.I.S. "Artusi"
Forlìmpopoli)

PREMIO SPECIALE AL SENATO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA

ALLA CLASSE 1E DELL'ITT PASCAL

Il 31/5 nell'aula del Senato della Repubblica a Palazzo Madama, al termine della cerimonia di due giorni per la premiazione delle 60 scuole partecipanti alla fase finale del concorso annuale "Dalle aule parlamentari alle aule di scuola: lezioni di Costituzione" il Presidente del Senato Piero Grasso e la Presidente della Camera dei Deputati Laura Boldrini hanno personalmente consegnato il premio speciale per l'innovazione tecnologica a Lorenzo Marino e Matteo Fantozzi, alunni rappresentanti per l'occasione la classe 1E dell'ITT Pascal.

La classe si è aggiudicata il premio per aver realizzato un E-book

sul tema "Interpretiamo l'art.9 nel nostro territorio", un lavoro che ha portato su formato elettronico i temi del paesaggio del Lungo Savio, della poesia di Tonino Guerra, delle attrazioni culturali e paesaggistiche del nostro territorio.

Questo il commento del Preside del Pascal, prof. Francesco Postiglione: "Il premio rappresenta una tripla vittoria e una triplice gioia per la nostra scuola: sia perché è un premio che vede la classe e la scuola tutta vincitrici su oltre 60 scuole, sia perché è un premio legato alle nuove tecnologie, che dà quindi una volta di più lustro all'Istituto Pascal per quanto riguarda la formazione tecnica nel

ramo dell'informatica. E infine perché è un riconoscimento che va a premiare l'impegno didattico e umano di docenti e alunni che hanno cominciato a lavorare a questo progetto perché lo ritenevano un percorso aggregante per una classe non semplice che aveva bisogno di stimoli e motivazioni. Il risultato finale è che l'impegno, la passione, l'abnegazione, lo sforzo sono sempre premiati, e che la scuola può dare ai ragazzi delle incredibili soddisfazioni umane".

Un ringraziamento speciale, oltre che ovviamente ai ragazzi e alle famiglie che li hanno sostenuti, va alla prof.ssa Ros, referente del progetto, e ai colleghi che con lei si sono fortemente adoperati, tra mille difficoltà, perché il progetto diventasse l'e-book che adesso esiste, è vivo e concreto e che, oltre ad essere pubblicato sul sito dell'Istituto, sarà messo a disposizione delle scuole medie inferiori del territorio.

"I ragazzi - ha dichiarato la prof.ssa Ros - lavorando al progetto, da un lato hanno avuto l'occasione di verificare quanto sia importante che la Costituzione ispiri la loro vita e i loro sogni, e dall'altro hanno potuto liberare la creatività e l'energia che una didattica tradiziona-

le non sempre è in grado di intercettare".

La soddisfazione più alta è che questo è un esempio di buone pratiche della scuola, e di dove queste possono condurre. Inoltre è stato, per la delegazione del Pascal presente al Senato, un momento solenne e toccante che, in un periodo quanto mai necessario, avvicina gli alunni e i cittadini alle istituzioni.

Il DS

Prof. Francesco Postiglione



Me ramingo tra le tombe,
Il bel lume della luna
Sulle cupi nubi incombe,
Suscitando su ciascuna
Una tal umida spuma
Quale quella che sull'onde
D'altre luci il lago sfuma,
E in me quiete questo infonde.

Scorre in me soavemente
Caldo il sangue nelle vene
Ravvivando questa mente
Mentre nottole e falene
Con le lor veloci vele
Solcan l'aria sovrastante,
Sorvolando parallele
L'onde di color cangiante;

E una qual nebbia leggera
Si solleva da sotterra
Sullo specchio d'acqua nera;
Ma i pensieri miei afferra
Quella morte ch'è sorella
D'una vita troppo tetra,
Cui la sola speme è quella
Di giacer sotto una pietra.

Nonostante ciò, codardo
È spezzar la propria noia,
Senza il di aspettar tardo,
Diventar il proprio boia,
Intrecciando uno scorsoio
Laccio, estremo abbraccio caro.
L'ultim bacio, all'avvoltoio,
Ei darà, algido e ignaro.

L'edonismo, allor, ci chiama,

Ci trastulla e in sen ci culla
E una ninna a noi declama:
"Ama il vino e la fanciulla,
Ché 'l tripudio è la più bella
Gioia, giusta e giammai vana;
Pel goder v'è poi l'ancella
Del piacer: la scienza umana."

Ma ben siam ingenui, poi,
Se per qualche rao diurno,
Com titani o falsi eroi,
Obliamo che Saturno
(Il gran nulla a noi intorno)
È eterno ed è colui
A cui 'n fin farèm ritorno
Dopo giorni ancor più bui.

Ma io invoco, come alata
Dea, la Fine, e m'abbandonò
A una speme sublimata;
Ma del ver ignaro sono.
Quando sgorga dal profondo
Quella morte mai vissuta
Pur da me sarà, d'immondo,
D'abissal timor temuta.

Della speme ecco il naufragio,
E lo spettro inseguitòr
Mesto perpetra il suo plagio
Al vivente, finché muor.
E così termina il viaggio
Di tal dolce vaneggiare
Freddo inverno o almeno maggio,
Tutto deve terminare.

Un anonimo forlivese
Cesenatico, Autunno 2013



OTTO
STROFE
DI OTTO
OTTONARI
CIASCUNA

La parola schizofrenia deriva dal greco "schizophrenia" e significa mente divisa, è un disturbo mentale che può essere causato da una combinazione di fattori genetico-biologico-psicologici.

Le persone che soffrono di questa malattia, spesso hanno idee deliranti, comportamenti bizzarri, allucinazioni e presentano reazioni affettive alterate. I deliri portano i pazienti a pensare che le persone possano leggere nei loro pensieri o complottino contro di loro. In altri casi invece lo schizofrenico può arrivare a credere di poter leggere nel pensiero degli altri controllandone la mente e può avere allucinazioni che portano a sentire o vedere cose che non esistono. Alcuni schizofrenici hanno particolari disordini di pensiero ovvero incoerenza, pensieri illogici, incapacità di concentrarsi che portano piattezza emotiva, mancanza di espressione, incapacità di iniziare e portare a termine le azioni più comuni e la perdita di interesse per la vita. La

schizofrenia è caratterizzata da episodi di psicosi, che sono stati mentali episodici durante i quali il paziente perde il senso della realtà. Il primo episodio di psicosi è spesso preceduto da sintomi prodromici, ovvero isolamento della vita sociale, incapacità di svolgere il proprio lavoro, trascuratezza nell'igiene personale e appiattimento dei rapporti affettivi. Non esiste un'unica cura per malattie mentali come la schizofrenia, così come non esiste un'unica spiegazione dei meccanismi che fanno scattare un fenomeno come il delirio.

Elyn Saks è una donna che soffre di questo disturbo mentale e ce lo raccontò nella sua autobiografia "Un castello di sabbia". Cresciuta a Miami negli anni Cinquanta, in una famiglia normale e premurosa, intorno agli otto anni Elyn comincia a sentirsi come un castello di sabbia con tutta la sabbia che si sta sgretolando sotto le onde, poco a poco perde la sua coerenza, si accorge che visioni, suoni, pensieri e sentimenti non vanno più insieme. Con l'adolescenza le cose peggiorano, per Elyn era come essere in una battaglia lunga e difficile in cui doveva controllare i suoi demoni e i suoi incubi. Elyn inizia a trascurare la sua igiene personale, si dimentica di fare il bagno e di cambiare i vestiti. Ma lotta contro la malattia per tenere a bada le sue allucinazioni. E vince! Ella studia filosofia, psicologia e legge, si laurea prima a Oxford e poi a Yale: grazie alla sua determinazione e alla sua incrollabile forza di volontà, la sua malattia diventa un'opportunità, uno stimolo ad allargare i propri orizzonti di conoscenza e ad

Foto
Fonte Web



aprirsi verso il mondo. Oggi, si sente fortunata nella sua sfortunata. ma è convinta che il suo successo un giorno sarà la norma, non l'eccezione.

Le pagine di questo libro sono dense e toccanti, cariche di dolore ma anche di coraggio e speranza. Saks ci ha narrato la storia della sua malattia condividendo i suoi segreti più personali e dolorosi.

Asmaa Demny

**Si può combattere
la schizofrenia?
Elyn Saks ce l'ha fatta**

V

15 settembre 2001. EuroSpeedway Lausitz, Germania. Alessandro Zanardi, ex-pilota di Formula Uno di 35 anni nato a Bologna, ha appena realizzato un'incredibile rimonta nella gara della categoria CART in scena sul circuito tedesco. Alex, partito in ventiduesima posizione, a tredici giri dalla fine si trova

della vettura che si intraversa lungo la pista. Proprio in quel momento si trova sulla stessa linea un suo connazionale, Alex Tagliani. L'impatto è terrificante. La monoposto di Tagliani colpisce perpendicolarmente la vettura di Zanardi all'altezza del muso, dove sono posizionate le gambe, spezzando in due la Honda guidata dal pilota bolognese. Lo

litro di sangue nel corpo. Viene ricoverato ricoverato all'ospedale di Berlino, dove rimane in coma farmacologico per tre giorni. Dopo sei settimane di ricovero e circa venti operazioni subite, Zanardi lascia l'ospedale tedesco e comincia la riabilitazione. Qualunque persona a questo punto si sarebbe abbattuta, si sarebbe rassegnata all'in-

Campione
con due gambe
in meno
ma un cuore
in più



>

al primo posto. Sta uscendo dalla corsia dei box, dove ha appena effettuato l'ultima sosta della sua corsa, quando perde improvvisamente il controllo

schianto provoca l'istantanea amputazione di entrambi gli arti inferiori. Inoltre Zanardi ha sette arresti cardiaci e rimane per 55 minuti con meno di un

giustizia della vita, ma Alex no, il "Trattore", come viene chiamato dagli amici, non è un tipo che molla facilmente. Nel dicembre dello stesso anno, Alex

Foto
Fonte Web

ha già ripreso a camminare grazie alle sue speciale protesi e ha già la forza di sdrammatizzare sul suo incidente: "Se mi si dovessero rompere di nuovo le gambe, questa volta basterebbe soltanto una chiave a brugola per rimettermi in piedi, e ora non rischio più di buscarmi un raffreddore camminando scalzo". A meno di un anno dall'incidente Alex torna già in pista, e lo fa proprio in Germania, proprio nel circuito dove perse le gambe. Zanardi completa simbolicamente i restanti 13 giri della gara del 2001 facendo registrare dei tempi così alti che molte scuderie rimangono impressionate e decidono di offrirgli un posto per gareggiare nel mondiale WTCC, conosciuto come "Mondiale Turismo", del 2005. Alex non si limita a partecipare, ma vince addirittura il Campionato Italiano Superturismo. Zanardi nel 2007 decide di chiudere la sua carriera automobilistica, e di intraprendere quella paraciclistica, correndo con una "Handbike", una speciale bicicletta per persone che hanno perso l'uso degli arti inferiori. I risultati non tardano ad arrivare, e nel 2011, dopo anni di sacrifici, trionfa alla maratona di New York e conquista l'argento ai campionati mondiali in Danimarca. Undici anni dopo il suo incidente, partecipa ai XIV Giochi paralimpici estivi di Londra 2012, dove conquista due medaglie d'oro e un argento. Al termine della Paralimpiade, Alex viene scelto come portabandiera italiano per la cerimonia di chiusura dei Giochi. Nel 2013 conquista anche la Coppa del Mondo, rendendolo così uno dei paraciclisti più vincenti della storia di questo sport. Alex non è un campione solo in pista, ma lo è anche nella vita reale. È l'ottobre 2012, e lo scenario è la ma-

ratona di Venezia. Zanardi non vince la gara, non arriva nemmeno sul podio, ma compie un'impresa che definirla "epica" non renderebbe l'idea. Il campione bolognese partecipa alla gara con Eric Fontanari, un diciassettenne tetraplegico conosciuto pochi mesi prima, il quale aveva confessato a Zanardi che il suo sogno era proprio quello di correre la maratona di Venezia. La tempesta abbattutasi su Venezia non aiuta assolutamente Alex, che sospinge Fontanari sino al 25° chilometro, quando il campione olimpico si accorge delle difficoltà del compagno: il diciassettenne inizia a patire il freddo e a causa di spasmi muscolari non riesce più a controllare la sua handbike. In un primo momento l'idea è quella di ritirarsi, ma Zanardi non può far in modo che il sogno del ragazzo si infranga così, e per questo motivo, sgancia la ruota anteriore di Fontanari e lega il mezzo del ragazzo con il suo. A fine gara Zanardi dichiarerà: "Abbiamo smontato la ruota anteriore della carrozzina di Eric, l'ho legata dietro a me e siamo ripartiti. Sembravamo l'A-Team". Alex è esausto, ma le parole di incitamento di Fontanari risuonano nella testa di Zanardi: "Vai Trattore che ce la facciamo, arriviamo al traguardo!". A un centimetro dall'arrivo Alex si ferma improvvisamente: scende dalla sua handbike e trascina Eric fino al traguardo, facendo transitare sulla linea d'arrivo prima il corpo del ragazzo. Questa è la storia di Alex Zanardi, il Trattore, l'uomo con due gambe in meno, ma con un cuore in più.

Giorgio Basile
(Liceo Linguistico Statale - Cesena)

L'istruzione **riparte**(di nuovo)

“ “ Dopo anni di tagli e privatizzazioni, la scuola è stata ridotata dell'antico spessore che aveva reso l'istruzione italiana una delle migliori al mondo. Il decreto che redimerà tutti i passati errori si chiama "L'istruzione riparte", approvato dal Parlamento il 7 novembre 2013. Ma riparte davvero? Analizziamo con attenzione tutti i punti che il ministro dell'istruzione, Maria Chiara Carrozza, ha dedicato per migliorare il sistema scolastico italiano, in particolare per la scuola superiore.

- Gli alunni più meritevoli avranno a disposizione in base a delle graduatorie fino a 15 milioni per le borse di studio. Coloro che hanno preso più di 95/100 alla maturità possono partecipare al bando.
- Altri 15 milioni per attivare in ogni istituto superiore una rete wireless, al fine di permettere agli studenti di accedere ai materiali didattici senza costi. Ogni scuola può richiedere subito l'infrastruttura attraverso un bando su internet. Sorge il dubbio di come possa essere possibile in una scuola stabilire una connettività Wi-Fi senza rischiare che gli studenti lo usino per interessi non inerenti alla scuola, ma la critica più grande è stata mossa proprio su internet da alcuni genitori: "Sono due anni che la scuola di mia figlia chiede contributi alle famiglie per comprare materiali di base. Le scuole sono fatiscenti e lei pensa al wi-fi?" (Anonimo, www.corriere.it)
- Per quanto riguarda i libri di testo, il decreto afferma che si potranno utilizzare le edizioni precedenti a patto che siano conformi alle Indicazioni Nazionali (linee guida dettate dal ministero sui profili di studio). Inoltre sono stati

stanziati 8 milioni per fornire e-book ad alunni in situazioni economiche disagiate. Tutto ciò viene attivato per favorire l'informatizzazione e la promozione della cultura digitale nelle scuole.

- 15 milioni di euro sono stati concessi per lottare contro la dispersione scolastica. Dato il grande numero di studenti che abbandonano o evadono l'obbligo scolastico, il ministero dell'istruzione ha deciso di rafforzare il sistema scolastico fornendo un piano di consolidamento delle conoscenze di base con metodi didattici individuali. Un occhio di riguardo è stato dato agli studenti di origine straniera, per la loro integrazione fin dai primi anni.

- L'orientamento al lavoro parte già dal quarto anno. 6 milioni sono predisposti per l'orientamento al valore educativo del lavoro attraverso giornate di formazione, incontri e attività guidate da esperti.

- Per potenziare l'apprendimento della geografia generale ed economica, sono stati concessi 13,2 milioni di euro. La geografia economica è una sottom-disciplina della geografia generale e approfondisce gli aspetti economici del pianeta, analizzando fenomeni come la globalizzazione e la macro economia. Discipline come la geopolitica o l'economia sono poco esaminate, ma secondo il ministro l'interdisciplinarietà della geografia diventa importante, soprattutto quando si tratta di temi delicati come quello del sistema economico.

- 3 milioni di euro sono stati messi a disposizione per incentivare la visita e il turismo nei siti di interesse storico, culturale e archeologico. Per usufruire di questi fondi sono stati messi dei bandi, ma è anche possibile chiedere dei co-

finanziamenti a banche o enti pubblici/privati.

-Per ciò che concerne la tutela della salute nell'ambito scolastico, la più nota delle norme messe in atto è il divieto di fumo anche nelle aree esterne dell'istituto. È vietato anche l'uso delle sigarette elettroniche, sia dentro che fuori e le misure prese contro chi va contro la regola saranno molto rigide. La rieducazione alla salute verrà attivata grazie all'intervento di esperti dell'Asl che cercheranno di esortare gli studenti fumatori ad abbandonare le proprie abitudini per acquisirne nuove più sane.

-Con gioia da parte dei salutisti, diremo addio a quei prodotti malsani e grassi delle nostre macchinette. Sono poche le superstiti che vendono prodotti biologici e sani come frutta e spremute, ma grazie al nuovo decreto dell'istruzione arriveranno a breve nuove linee guida che disincentiveranno l'utilizzo di bevande e alimenti nocivi alla salute. La refezione scolastica sarà affidata nelle mani di filiere corte e biologiche. Non sappiamo ancora se al G. B. Morgagni arriveranno le paste freschissime del Michelangelo, ciononostante i suoi rappresentanti di istituto si batteranno per cibo più sano ed energetico.

-Grazie al nuovo piano triennale, il sistema scolastico si impegna ad assumere con contratti di durata di 3 anni il personale docente, educativo e ATA. Uno degli aspetti positivi di questo punto è che sarà garantito un lavoro e uno stipendio per tre anni consecutivi ai vincitori dei bandi.

-57 sono gli ispettori, o dirigenti tecnici. Chi sono? Sono coloro che valutano e controllano i vincitori dei bandi, i nostri insegnanti. Sono i Batman di 9 mila scuole italiane, sorvegliano dall'alto e sanno tutto. Sono 5 anni che si parla di loro, e qualcuno si è anche chiesto come saranno pagati. A quanto pare la

regione dovrà dare nuovamente il suo contributo.

-Altro capitolo importante è l'edilizia scolastica che viene affrontata però in maniera poco approfondita. Invece che dare più fondi per far fronte alle evidenti carenze strutturali di alcune scuole (anche nella nostra provincia), il decreto annuncia che le regioni potranno contrarre mutui triennali con tassi agevolati alla banca Europea o altri istituti bancari.

-10 milioni saranno investiti per istruire il personale scolastico all'informatizzazione della scuola. Un passo fondamentale, dato che da questo anno in poi ogni classe avrà non più un registro cartaceo, ma elettronico. Questi fondi verranno anche usati per potenziare le conoscenze di base degli studenti di zone ad altro rischio sociale.

-Con rammarico di alcuni maturandi, è stato abrogato il bonus maturità. Il bonus permetteva agli studenti che avevano preso un voto alto all'esame di stato di accedere in maniera facilitata a Medicina e agli altri dipartimenti sanitari. Questo è sinteticamente ciò che è stato deciso per le nostre scuole per gli anni a venire. Siamo consapevoli che molte norme avranno bisogno di tempo prima di inserirsi realmente nel contesto e molti saranno i dibattiti e le critiche mosse contro questo nuovo decreto. Tuttavia, il primo passo verso il miglioramento delle proprie condizioni e verso una maggior conoscenza delle realtà vicine è l'informazione. Conoscere significa avere coscienza di ciò che accade intorno a noi, ed è quello che ci insegnano a scuola per ottenere vantaggi nel futuro. Guardiamo con speranza questa scuola che riparte e preoccupiamoci, non tanto di quanto arrivi lontano, ma come ci arrivi.

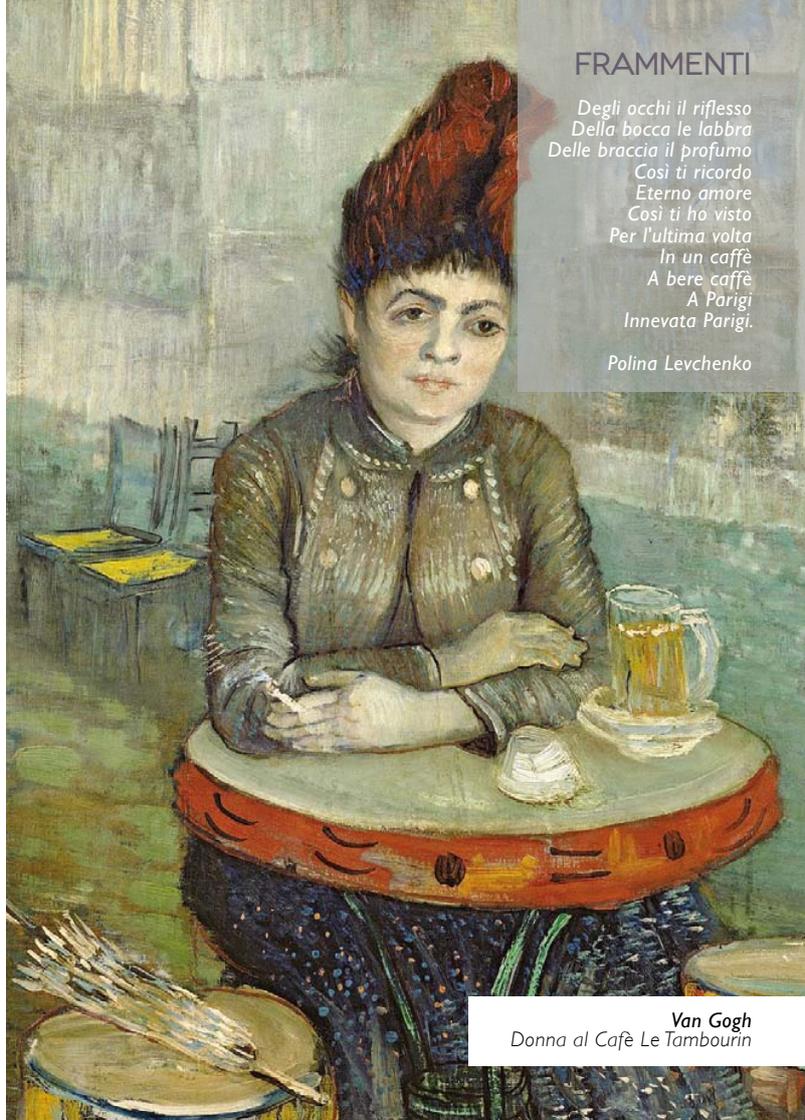
Mariachiara Di Tella



FRAMMENTI

*Degli occhi il riflesso
Della bocca le labbra
Delle braccia il profumo
Così ti ricordo
Eterno amore
Così ti ho visto
Per l'ultima volta
In un caffè
A bere caffè
A Parigi
Innevata Parigi.*

Polina Levchenko



Van Gogh
Donna al Café Le Tambourin

Quando erano adolescenti parlavano di farla finita una volta arrivati a quella che era la soglia dell'invecchiamento, quel momento in cui ciò che li rendeva felici all'alba dei vent'anni non sarebbe più bastato. Avevano vent'anni e parlavano di uccidersi distaccandosi dal sentimento, analizzando -con tutta la naturale indifferenza di questo mondo- il concetto che il loro suicidio avrebbe racchiuso. Sarebbe stata un'azione nobile: strapparsi alla corruzione dell'età adulta, decidere di abbandonare tutto il candido flusso di falsità che vedevano nella famiglia, nella casa come nido pascoliano, nelle noiose e ripetitive cene fra amici davanti alle conversazioni già mille volte affrontate, e nella lunga scia di chimiche immagini che si erano fatti di quella vita. Per loro non vivere era più di una scelta, era quasi un dovere. Avevano trentacinque anni. Erano entrambi molto cambiati nei quindici anni passati. Vivevano insieme in un appartamento poco fuori dalla città e lavoravano entrambi nella redazione di un giornale: lui manteneva contatti e stringeva mani a ospiti di rilievo che venivano a rilasciare inutili dichiarazioni strabordanti di presunzione, lei si limitava a riportarle e rielaborarle per far credere che fossero persone interessanti e profonde. Si amavano come adolescenti. Dormivano abbracciati da ormai quindici anni. Quando stavano sul divano -spazioso abbastanza da contenere entrambi- lui appoggiava la testa sulle ginocchia di lei e, mentre sfogliavano un libro, si perdevano nelle carezze che l'uno rivolgeva all'altro: non riuscivano mai a leggere quanto pianificato. Non esistevano buongiorno e buonanotte che non fossero seguiti da un rituale ma romantico bacio. Si amavano così come avevano cominciato, e tutto ciò che di bello potevano aver preservato nel corso del tempo era rimasto tale, forse era migliorato. Era un lunedì sera. Aveva piovuto durante tutta la giornata e nell'aria si era diffuso l'odore della pioggia, anche se le finestre erano rimaste aperte per poco tempo. Lui guardava la sera incupirsi. Sembrava che più il cielo tendesse a scurirsi, più i suoi occhi cominciassero a riflettere un presagio di terrore crescente. Non era lì, lui

era oltre la proiezione di quel cielo che gli stava davanti. Lei aveva già notato quello sguardo, più di una volta nell'ultimo anno, ma con il passare del tempo la frequenza di questi momenti aumentava. Quella sera era rimasta a guardarlo mentre sedeva davanti alla finestra con gli occhi spenti, quasi lucidi di pianto. Lei scoppiò in un pianto silenzioso interminabile, finché lui non se ne accorse, e si alzò di scatto, corse e l'abbracciò. Lei continuava a piangere e i singhiozzi si facevano più forti, sempre più forti, e alla fine, per lo sforzo, si addormentò.

Era martedì mattina e come tutte le mattine quando si svegliò trovò lui ad abbracciarla. Lo baciò in fronte ma lui non si mosse. Sbiancò. Gli prese una mano: era rigida e fredda, di un pallore quasi antico. D'improvviso capì. Lo guardò in viso e fu l'ultima cosa nitida che riuscì a vedere prima che tutta la visuale venisse offuscata dallo spesso velo di lacrime. Aveva un'espressione incredibilmente tranquilla, di una calma imperturbabile. Sembrava finalmente sereno. Voleva urlare, voleva gridare, sapere perché avesse deciso di abbandonarla in quel modo. Pensava che si fosse lasciato alle spalle i pensieri di quell'età in cui nulla di ciò che avevano in quel momento aveva reale valore. Era quello che lei sperava. Il respiro diventava affannoso, il cuore accelerava e il pianto non sarebbe mai riuscito a trovare una fine. All'improvviso vide un biglietto lasciato sul comodino, scritto nella carta profumata che aveva comprato solo qualche giorno prima. Si asciugò gli occhi e riuscì a leggere:

**“MI DISPIACE,
TI AMO”.**

Non una parola in più. Il pianto d'improvviso diventò silenzioso. Le pillole che lui aveva preso erano ancora nello scaffale del bagno, dietro alla grande bottiglia di liquido per lenti a contatto. Portò le pillole con sé e tenendole strette nella mano tremante diede un lungo bacio all'amato: per entrambi l'ultima buonanotte.

Camilla Marziani

PROGETTO CONTRO *le* TOSSICODI- PENDENZE FUMO E ALCOOL DA VICINO

Gli alunni della classe 2^B
ITG "L. DA VINCI" di CESENA
A.s. 2014_15

Fumo e alcool sono al centro del progetto di prevenzione delle tossicodipendenze organizzato dall'AUSL di Cesena in collaborazione con il nostro istituto, progetto che vuole sensibilizzare noi ragazzi al problema proprio attraverso la conoscenza dei danni provocati dall'assunzione di sostanze stupefacenti nocive alla nostra salute. Abbiamo affrontato questo delicato argomento realizzando video e partecipando ad una serie di attività di gruppo e ad esperienze di laboratorio. Giovedì 30 gennaio abbiamo accolto la dott.ssa Franca Amadori, biologa dell'AUSL di Cesena, la quale ha svolto una lezione "particolare", nella quale noi alunni della classe 1^B siamo stati coinvolti in prima persona e che ha suscitato in noi un particolare interesse. Durante la prima ora abbiamo discusso sui danni provocati dall'assunzione di alcool scoprendo, con una certa sorpresa, che alcune bevande che di solito sono considerate "leggere" sono invece molto vicine al limite tollerato della legge, e il problema diventa molto grave so-

prattutto se si considera che chi inizia a bere prima dei sedici anni corre un rischio quattro volte maggiore di sviluppare l'alcolodipendenza in età adulta rispetto a chi non comincia prima dei vent'anni.

La dottoressa Amadori, per chiarirci meglio le idee, ci ha mostrato prima che con l'alcool etilico contenuto in un Bacardi Breezer è addirittura possibile cuocere un uovo, che presenta la stessa struttura di una nostra cellula, poi ci ha fatto indossare un particolare paio di occhiali che simula la vista di una persona sotto effetto di alcolici: era molto fastidioso guardare poichè avevamo l'impressione di camminare verso il basso e di non sentirci sicuri ad ogni passo che facevamo.

Subito dopo abbiamo trattato l'argomento "fumo": la dottoressa ci ha mostrato come si presentano i polmoni di un fumatore. L'esperimento è stato eseguito con l'ausilio di polmoni artificiali di bambagia, ai quali "è stata fatta fumare una sigaretta" i polmoni sono ingialliti

immediatamente e questo ci ha fatto pensare a quello può accadere se il fumo diventa un vizio; per non pensare alle numerose sostanze

cancerogene, come

il metano, presenti in una sigaretta che, oltre alla dipendenza, provocano invecchiamento precoce, mal funzionamento degli organi e gravi forme di tumore.

All'apparenza questi esperimenti sembrano giochi, ma se pensiamo alle reazioni e ai danni che le dipendenze possono provocare alla nostra salute, allora è importante essere consapevoli che è meglio non iniziare a farci del male, anche perchè iniziare a bere e a fumare alla nostra età è facile, ma poi diventa difficile smettere.

Terminate le varie attivazioni del progetto, la nostra classe è stata scelta come classe campione per portare avanti altre campagne di prevenzione per il futuro che aiutino non solo noi, ma tutti i giovani di oggi a non cedere alle tentazioni, a non frequentare compagnie o luoghi "pericolosi", ma a ricercare il proprio benessere e a rispettare un bene così prezioso come la vita.

A CHI INTERESSA, VERAMENTE, IL BENE DEI NOSTRI STUDENTI?

APPELLO AL MINISTRO
DELL'ISTRUZIONE
E DELL'UNIVERSITÀ.

Con il Decreto Ministeriale del 5 febbraio 2014 n. 85, il Ministero dell'Istruzione e dell'Università stabilisce "Modalità e contenuti delle prove di ammissione ai corsi di laurea e laurea magistrale a ciclo unico ad accesso programmato a livello nazionale a.a. 2014-15" definendo la tempistica e il calendario delle prove. Gli alunni frequentanti il quinto anno della scuola superiore dovranno iscriversi dal 12 febbraio al 11 marzo 2014 e sostenere le prove dal 8 aprile al 29 aprile per quanto riguarda le facoltà di Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e Protesi Dentaria, Medicina Veterinaria, Corsi di laurea e di laurea magistrale a ciclo unico, direttamente finalizzati alla professione di Architetto. Solo per le professioni sani-

tarie la data si sposta a fine estate, al 3 settembre 2014. Si tratta di facoltà largamente scelte dagli alunni che stanno per terminare il ciclo di studi di scuola superiore, in particolare del liceo e che stanno vivendo una situazione di forte disagio. Le Indicazioni nazionali per i licei considerano "che lo sbocco naturale (anche se non esclusivo) di uno studente liceale è proprio negli studi superiori e che il raggiungimento di una solida base di conoscenze e competenze, a prescindere dal valore legale del titolo di studio, è requisito indispensabile non solo per raggiungere le "competenze chiave di cittadinanza", ma per avere la possibilità effettiva di proseguire proficuamente il proprio percorso di istruzione."

Sempre nelle Indicazioni nazionali viene riservata una particolare attenzione all'attività didattica ed educativa del quinto anno, volta all'approfondimento delle discipline e a favorire l'elaborazione personale da parte dello studente, affinché egli raggiunga un completo successo formativo.

Ora, viene da chiedersi come un ragazzo possa concretamente dedicarsi a questo fondamentale lavoro se contemporaneamente deve frequentare corsi di preparazione ai test universitari e prepararsi sia per le imminenti prove d'accesso alle facoltà universitarie e sia quelle per l'idoneità di Stato.

In verità, gli studenti in tale situazione sono messi in grossa difficoltà perché sottoposti ad un dispendio gravoso di energie, da una parte senza la certezza di ottenere risultati positivi per quanto riguarda l'ingresso alla facoltà desiderata e dall'altra senza gli adeguati tempi e strumenti per affrontare al meglio l'esame di maturità. Infatti, le date stabilite dal ministero si collocano in un periodo tradizionalmente di intenso lavoro per la preparazione dell'esame. Il quinto anno costituisce per gli alunni il compimento di un percorso culturale ed educativo ineludibile per la completezza dell'iter formativo (raggiungimento pieno della capacità di elaborazione critica, approfondimento delle problematiche della contemporaneità, produzione di una ricerca personale...); i docenti hanno la responsabilità di sostenere e preparare al meglio i loro studenti e già, invece, si vedono costretti a ridurre allo stretto indispensabile la programmazione didattica per non appesantire troppo il carico di lavoro a cui sono sottoposti i ragazzi. **A questo punto, ci chiediamo a quale tipo di esigenza risponda l'anticipazione dei test universitari poiché riteniamo che l'unica vera esigenza da tenere in considerazione da parte di chiunque operi nel mondo dell'istruzione sia quella del bene dello studente e del suo successo formativo.**

Non ci pare pertanto che le decisioni del Ministero vadano in questa direzione.

In secondo luogo non sembra neppure che si tenga conto di un altro passo fondamentale delle Indicazioni che, riferendosi ai docenti della scuola superiore, dichiarano di voler "favorire la sperimentazione e lo scambio di esperienze metodologiche, **valorizzare il ruolo dei docenti e delle autonomie scolastiche nella loro libera progettazione**" e che "la libertà del docente si esplica non solo nell'arricchimento di quanto previsto nelle Indicazioni, in ragione dei percorsi che riterrà più proficuo mettere in particolare rilievo e della specificità dei singoli indirizzi liceali, ma nella scelta delle strategie e delle metodologie più appropriate, **la cui validità è testimoniata non dall'applicazione di qualsivoglia procedura, ma dal successo educativo**".

Al contrario, rileviamo che la situazione attuale costituisce un serio impedimento a quanto affermato sopra.

I docenti del Liceo Monti di Cesena chiedono al ministro che venga modificato il calendario delle prove universitarie, nel rispetto innanzitutto della libertà degli studenti di poter affrontare l'esame di Stato con la serenità e gli strumenti necessari e anche della libertà degli insegnanti che non possono piegarsi ad altra esigenza se non a quella del benessere dei loro alunni.



Foto
Fonte Web

AVREMMO VISTO “SOLO”...

1933,
1935,
1938,
1941,
1942,
1945.

Gli alunni della classe 3[^]C ITG “L. Da Vinci” di Cesena
A.s. 2014_15

Ci ricordano qualcosa queste date? Non sono di certo le date di nascita dei nostri nonni. Sono le date principali dell'inizio di un qualcosa; di un ricordo che per quanto possa essere doloroso ci auguriamo non svanisca mai.

Questi ricordi sono così intensi e oppressivi che a volte ci chiediamo: “A che serve parlarne? Chi non li ha vissuti può riuscire a capire?”.

Noi non sapremo mai cosa si prova a subire queste crudeltà, non sapremo mai cosa provarono i milioni di anime disintegrate come fossero moscerini. Abbiamo date, numeri e documenti che testimoniano ciò che è stato e c'è ancora chi contrasta e cerca di stravolgere la verità.

Ma come si può negare un fatto anche di fronte all'evidenza? Sarebbe più facile credere che nel 1933 non sia salita al potere la mente che è stata capace di progettare il più grande sterminio della storia. Sarebbe più facile credere che nel 1935 la quotidianità degli Ebrei non sia stata compromessa dalle leggi razziali, che nel '38 uomini ,donne, bambini non furono costretti a nascondersi per scampare alla persecuzione, alla deportazione nei campi dove si testava la resistenza umana, dove persone come noi venivano immerse in acqua ghiacciata o abbandonate nude sulla neve. Come si può negare un fatto anche di fronte all'evidenza?

Come si può pensare che la macchina di sterminio più famosa al mondo sia solo un'invenzione della propaganda? “Ad Auschwitz sono state gassate soltanto le pulci”.

Beh, se per pulci si intendono Ebrei ,omosessuali, prigionieri politici, disabili, perfino bambini ,allora sì, ad Auschwitz

sono state gassate soltanto le pulci. “Pulci” che ci ricordano l'ultima data, la più significativa: 27 gennaio.

Ogni anno a questa data viene associata la parola “ricordo”.

Ma che cos'è effettivamente un ricordo? E' la possibilità di consultare il passato, di interrogarlo, di viverlo ancora. Per tenere alta la consapevolezza di chi siamo, da dove veniamo, e dove abbiamo la possibilità di spingerci.

Ma il punto è : “ Fino a dove può arrivare la crudeltà dell'uomo?”.

Il punto vero è : “Noi chi siamo? Siamo quelli che negano la morte programmata di oltre sei milioni di persone, o siamo coloro che danno un volto, una storia e rispetto a ognuna delle vittime di quegli anni?”.

Oggi non vogliamo ricordarci di loro come di un numero.

Desideriamo ricordare ogni persona che ha sofferto come fosse uno di noi, come se i loro volti e i loro sorrisi fossero qui, seduti al nostro fianco.

Ciascuno di quelli che ha patito crudelmente era una persona con un nome, desideri e speranze. Ovunque avessimo girato lo sguardo avremmo visto accatastati corpi nudi, così raggrinziti dalla prolungata denutrizione da non sembrare più nemmeno donne. Quegli esseri che una volta avevano fatto l'amore, partorito e nutrito figli.

Avremmo visto corpi così esili e deboli da non sembrare più nemmeno uomini.

Quegli esseri che una volta si facevano la barba, sgridavano i propri figli e baciavano le proprie mogli.

Non avremmo visto bambini giocare, fiori crescere e sbocciare.

Avremmo visto solo sofferenza, quella che mai nessuno dovrebbe provare.

Ricorda chi sei!

Molti parlano di razzismo, ma sanno veramente cos'è? Il termine razzismo si riferisce ad un'idea, scientificamente errata, che la specie umana possa essere catalogata in razze biologicamente distinte, caratterizzate da diverse capacità intellettive e valori morali, con la conseguente convinzione che sia possibile determinare una gerarchia tra di esse. In poche parole un individuo si ritiene superiore ad un altro e questo spesso, nella storia, ha creato persecuzioni inconcepibili. Ma...com'è possibile che un uomo possa trattare così un suo simile? -Non è possibile- ma il problema è che fin dall'antichità esiste il razzismo: i Romani perseguitavano i cristiani solo per la loro religione, i neri erano trattati come schiavi solo per il colore della loro pelle... Ma il problema più grande si è manifestato nel XX secolo: l'olocausto, il genocidio della Germania nazista nei confronti di tutti coloro che ritenevano inferiori. La razza più colpita fu quella ebraica; ma anche omosessuali, malati di mente, portatori di handicap, gruppi religiosi ed etnici, oppositori politici non furono risparmiati. In questi pochi anni si verificarono quindici milioni di morti tra cui sei milioni di soli ebrei.

Com'è possibile che nessuno sia intervenuto prima per fermare questo sterminio? Tutto iniziò nel 1933 in Germania quando Hitler, salito al potere, iniziò ad emanare le leggi razziali. Esse decidevano che la razza ariana era superiore a tutte le altre e chi non rientrava in determinati canoni andava soppresso, e soprattutto gli Ebrei. Di conseguenza iniziarono a formarsi i primi ghetti, che separavano gli ebrei dal resto della popolazione. Si trattava di abitazioni circondate da confini che si restringevano sempre di più. Nei ghetti inoltre i prezzi del cibo erano in continuo aumento, così che molti di loro morivano di fame. In questo periodo gli ebrei iniziarono ad essere prelevati dai ghetti e portati con treni merci in campi di concentramento, detti campi di lavoro. Qua venivano fatti lavorare in condizioni impossibili, oltre

ad essere malnutriti e maltrattati. Dentro a questi campi essi erano anche vittime di esperimenti scientifici come fossero "cavie". In media un uomo non riusciva a sopravvivere per più di tre mesi. Ogni giorno avvenivano selezioni in cui le SS decidevano chi poteva ancora vivere e chi, invece, doveva morire. Se valutavano che la persona era forte la lasciavano in vita; al contrario quelli più deboli venivano mandati "a fare la doccia". Qui venivano uccisi con dei gas letali e i loro corpi venivano bruciati; con le loro ceneri spesso si creava poi addirittura del sapone. La gente vedeva, sapeva, ma non parlava. Dopo milioni di morti questi campi vennero liberati dagli Americani. Molti dei sopravvissuti si suicidarono, altri invece testimoniarono contro quello che era successo. Al contrario c'era e c'è tuttora gente che nega che tutto questo sia mai accaduto, senza capire che le prove contro di loro sono direttamente proporzionali alle idiozie che inventano per

tirarsene fuori dicendo che sono tutte invenzioni.

Secondo noi questa ingiustizia sociale non va dimenticata, ma va assolutamente tramandata a tutte le generazioni. Anche se sembra impossibile che il rischio si ripeta, è sempre presente, visto che in alcuni paesi ci sono ancora condizioni di pericolosa e violenta discriminazione sociale; in essi, ad esempio, la donna è ancora ritenuta inferiore all'uomo e non deve essere istruita perché altrimenti potrebbe rivendicare un suo ruolo nella società. Una testimonianza particolarmente significativa ce la offre il romanzo autobiografico di Malala Yousafzai, che abbiamo appena finito di leggere. Malala, giovane pakistana, ha rischiato addirittura la propria vita perché i diritti delle donne fossero riconosciuti, e soprattutto ha lottato per difendere il loro diritto all'istruzione, che troppo spesso ancor oggi in molte parti del pianeta non è riconosciuto. Purtroppo per trovare casi

di razzismo non bisogna spostarsi poi così tanto, basta guardarci un po' in giro e quotidianamente assistiamo ad episodi di bullismo su ragazzi omosessuali, ragazze con gusti e comportamenti diversi da quelli che si aspetta la società odierna e contro persone di etnie e costumi diversi solo perché ritenuti appartenenti ad una "razza" diversa...

Beh, l'unica cosa che noi diremmo loro, citando A. Einstein, sarebbe:

**“IO APPARTENGO
ALL'UNICA RAZZA
CHE CONOSCO:
QUELLA UMANA”**

La Classe 3 B

ITG "L. Da Vinci" di Cesena

A.s. 2014_15

per ricordare il giorno della memoria

MEMBRI

Bandini Luca
Milandri Margherita
Liceo Scientifico "Di Calboli" Forlì

Contri Leonardo
Zanotti Michele
I.T. Aeronautico "Baracca" Forlì

Cangialeoni Benedetta
Fornasari Simone
I.T. Economico "Matteucci" Forlì

Camporesi Matteo
Lani Emanuele
I.T. "Saffi/Alberti" Forlì

Turroni Fabio
I.T. Industriale "Marconi" Forlì

Bonelli Valerio
Bolognesi Lheila
I.P. "Ruffilli" Forlì

Benini Petra Alice
Marcellino Gianluca
Lic. Artistico e Musicale Forlì

Di Leonforte Alex
I.I.S. "Artusi" Forlimpopoli

Bocchini Elisa
Semprioli Lucrezia
Liceo Classico "Monti" Cesena

Palazzi Benedetto
Liceo Scientifico "Righi" Cesena

Giulianini Jessica
Pollini Alice
I.T. "Garibaldi" Cesena

Stanojlovic Anja
Avenia Maria Diletta
I.T. Economico "Serra" Cesena

Quercioli Mattia
I.T. Industriale "Pascal" Cesena

Casadei Alan
Busni Samuele
I.P.S.I.A. "Comandini" Cesena

D'Elia Alessandro
Piretti Marco
I.P.S. "Versari-Macrelli" Cesena

Bizzocchi Lucas
I.I.S. "M. Curie" Savignano

Zavalloni Giorgia
Vitobello Virginia
Lic. Scienze Umane "Immacolata" Cesena

Andreucci Marianna
Lic. Scient. "Fondazione S. Cuore" Cesena

Giombolini Andrea
Baldi Giacomo
Lic. Scient. "Immacolata" Cesena

realizzato grazie

realizzato grazie

CONSULTA PROVINCIALE DEGLI STUDENTI DI FORLÌ – CESENA A.S. 2014-2015

PRESIDENTE

Romagnoli Francesco
Lic. Scient. "Righi" Cesena - sez. Bagno

VICE PRESIDENTE

Giorgini Arianna
Liceo Linguistico Cesena

SEGRETARIA

Garattoni Lorenzo
I.I.S. "M. Curie" Savignano

GIUNTA

Ndoj Ledina
Liceo Linguistico Cesena

Agnoletti Matteo
Lic. Classico "Morgagni" Forlì

Artini Ruggero
Lic. Classico "Morgagni" Forlì

Ranieri Martin
I.T.I. "Pascal" Cesena

Foresti Lucrezia
Lic. Scient. "Fondazione S. Cuore" Cesena

Spagnoli Lorenzo
I.T.I. "Marconi" Forlì

DOCENTE

REFERENTE DELLA CONSULTA

Dott.ssa Cenesi Franca
Coordinatore di Educazione Fisica e Sportiva
c/o U.S.R.E.R. - XI° Ambito Territoriale
per la provincia di Forlì-Cesena

DIRETTORE

DEI SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI DELLA CONSULTA

Sig.ra Tranasi Pasqua
Istituto Tecnico "Saffi/Alberti" Forlì

La presente
pubblicazione
è stata realizzata
grazie anche
al contributo di

pallandia[®] s.r.l.

a cui va
il ringraziamento
della **CPS**
di Forlì-Cesena



Grafica
Nicola Fracchiolla
I. P. Ruffilli Forlì